

18–21 APRILE 2026
PREVIEW 17 APRILE

VIA FABIO FILZI 25R, MILANO
PARISINTERNATIONALE.COM



CARTELLA STAMPA





Milano, 22.01.2026

Un nuovo capitolo internazionale all'incrocio tra Milano Art Week & Milano Design Week

Dal 18 al 21 aprile 2026, con una VIP Preview il 17 aprile, Paris Internationale Milano segna un passaggio decisivo nell'evoluzione della fiera. In programma durante la Milano Art Week e i giorni di apertura della Design Week, l'edizione milanese della fiera genera una convergenza senza precedenti tra arte contemporanea e uno degli appuntamenti di design più influenti a livello globale. Concepita come una piattaforma rigorosamente curata, questa prima edizione fuori dalla Francia riafferma la duplice identità di Paris Internationale: luogo di scoperta di nuove tendenze e ricerche e, al contempo, marketplace affidabile.

Internazionalmente riconosciuta per il suo ruolo centrale nel design, nell'architettura e nella cultura visiva, Milano ospita oggi una scena artistica vivace e sperimentale, profondamente radicata nella storia ma attivamente impegnata nel definire le pratiche contemporanee. Questo contesto rende il capoluogo lombardo una sede naturale per Paris Internationale: una città in cui collezionismo, produzione e scambio intellettuale sono strettamente connessi. In questo scenario, la concomitanza con l'Art Week e la Design Week amplifica un ecosistema locale già dinamico, attirando un flusso eccezionale di visitatori internazionali — accanto alla consolidata comunità milanese di collezionisti, designer e operatori culturali — e rafforzando la posizione della fiera all'incrocio tra arte contemporanea e industrie creative.

Paris Internationale Milano riunisce una selezione mirata di gallerie internazionali, i cui programmi coniugano ambizione, senso critico e impegno a lungo termine nei confronti degli artisti rappresentati. La fiera è pensata come uno spazio in cui attenzione e tempo consentono incontri significativi con le opere — spesso traducendosi in acquisizioni consapevoli da parte di collezionisti privati e istituzioni. Fedele al proprio spirito fondativo, Paris Internationale privilegia la profondità rispetto alla quantità, proponendo un formato intimo e deliberatamente contenuto, capace di parlare tanto ai nuovi collezionisti quanto ai conoscitori più esperti, oltre che a collezioni istituzionali di ogni calibro.

Come afferma Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura del Comune di Milano:

«L'arrivo a Milano di Paris Internationale è anche un riconoscimento del lavoro svolto per rendere la nostra città un punto di riferimento per l'arte contemporanea — un luogo in cui le energie internazionali si incontrano e crescono insieme. Milano vanta una lunga tradizione nell'arte contemporanea, che negli ultimi anni si è ulteriormente rafforzata grazie a un ecosistema culturale sempre più dinamico e interconnesso».

Paris Internationale Milano si svolgerà in un edificio simbolo degli anni Cinquanta, nei pressi della stazione ferroviaria di Milano Centrale, offrendo 2.000 m² di spazi espositivi: Palazzo Galbani in via Fabio Filzi — un esempio emblematico di modernismo del dopoguerra, progettato tra il 1956 e il 1959, con ingegneria strutturale di Pier Luigi Nervi, celebre per la forma prismatica e l'elegante facciata continua — oggi oggetto di un intervento di ristrutturazione orientato alla conservazione da parte di Park, che ne riattiva l'espressione strutturale originaria e la chiarezza spaziale per una nuova fase di utilizzo. L'allestimento degli interni sarà sviluppato in stretta collaborazione con lo studio di architettura svizzero Christ & Gantenbein, proseguendo un dialogo di lungo corso che ha contribuito a definire l'identità spaziale di Paris Internationale nel corso delle edizioni. L'architettura consente presentazioni ampie e la giusta interazione con le opere, esperienza arricchita dalla presenza di un ristorante e un bar che estendono la permanenza negli spazi lungo l'intera giornata.

La fiera presenterà circa 35 gallerie internazionali, selezionate per il rigore e la chiarezza dei rispettivi programmi. Accanto alle mostre, un programma di talk ed eventi offrirà ulteriori chiavi di lettura, rafforzando il ruolo di Paris Internationale come piattaforma orientata all'attenzione, all'impegno e a una relazione approfondita con l'arte contemporanea.



AAAAHHH!!
PARIS
INTERNATIONALE

Milano



PARIS INTERNATIONALE 2024



PARIS INTERNATIONALE 2018



PERCHÉ MILANO?

Intervista a Nerina Ciaccia (Co-fondatrice di Paris Internationale / Galleria Ciaccia Levi, Parigi–Milano)

Paris Internationale inaugura la sua prima edizione fuori dalla Francia a Milano. Perché questa città è sembrata oggi la scelta giusta?

Milano riunisce diverse qualità che risuonano profondamente con Paris Internationale: una forte cultura del collezionismo, una tradizione consolidata nell'arte contemporanea e una prossimità eccezionale tra arte, design, architettura e produzione. È una città in cui le idee circolano trasversalmente tra le discipline e in cui collezionisti – privati e istituzionali – sono attivamente coinvolti nella creazione contemporanea. Ma soprattutto, ci è sembrato il momento giusto. L'arrivo a Milano non è stato una scelta automatica o opportunistica, bensì una decisione ponderata, legata a una fase precisa di maturazione della città e del suo ecosistema culturale. Durante la Milano Art Week e la Milano Design Week, Milano offre un contesto di grande intensità ma anche di reale attenzione, che ci consente di mantenere il ritmo, la scala e l'approccio curatoriale che definiscono Paris Internationale, senza sovrapporci al calendario esistente ma inserendoci in modo complementare.

Questa edizione si svolge durante la Milano Art Week e i giorni di apertura della Milano Design Week. In che modo questo contesto incide sul progetto e sul suo posizionamento nel panorama locale?

La convergenza tra la Milano Art Week e la Milano Design Week amplifica un ecosistema locale già molto vitale, creando un momento unico di visibilità e di scambio. In questo contesto, Paris Internationale si posiziona come una piattaforma complementare, offrendo un ritmo diverso e una modalità di relazione differente, in cui l'arte contemporanea entra in dialogo con le industrie creative senza perdere la propria specificità.

In cosa l'edizione milanese si differenzia da quelle parigine, pur restando fedele all'identità di Paris Internationale?

I fondamenti restano invariati: una selezione rigorosa, un formato deliberatamente focalizzato sul contemporaneo e un'attenzione particolare a presentazioni ambiziose e coerenti. Ciò che cambia è il contesto. Milano incoraggia un diverso ritmo dello sguardo e del collezionismo, modellato dalla stretta prossimità tra arte, design, architettura e produzione. Paris Internationale è inoltre definita da un approccio multigenerazionale, in cui gallerie emergenti e più consolidate convivono su un piano di parità. Questa dinamica crea un ambiente esigente e fertile, favorendo il dialogo tra generazioni e riflettendo un impegno condiviso verso gli artisti nel lungo periodo. Per collezionisti e istituzioni, questa compresenza offre una prospettiva articolata sulla creazione contemporanea, capace di coniugare scoperta e continuità.

Cosa offre in modo specifico Paris Internationale Milano ai collezionisti?

Offre impegno e fiducia. I collezionisti sanno che la selezione è rigorosa e che le gallerie presentano progetti curati, spesso di natura quasi espositiva e museale, che riflettono una chiara posizione curatoriale. Questo approccio è particolarmente apprezzato dai collezionisti più consapevoli – coloro che attribuiscono valore al tempo, all'attenzione e a una relazione di lungo periodo con gli artisti. Paris Internationale è un luogo in cui le acquisizioni sono spesso l'inizio di rapporti duraturi, più che transazioni isolate.

Quali opportunità apre l'arrivo di Paris Internationale a Milano per gallerie e artisti?

Durante questo periodo, Milano riunisce una combinazione eccezionale di collezionisti, curatori e istituzioni, sia locali sia internazionali. Per gallerie e artisti, questo crea punti di accesso significativi a collezioni e reti professionali, all'interno di un contesto che sostiene la sperimentazione, la capacità di rischiare e un coinvolgimento duraturo, piuttosto che una visibilità effimera o di breve termine.



PARIS INTERNATIONALE 2019



PARIS INTERNATIONALE 2024



DIECI ANNI DI UTOPIA COLLETTIVA

Paris Internationale nasce nell'estate del 2015 dall'iniziativa di un gruppo di galleristi accomunati dal desiderio di immaginare un modello diverso di fiera d'arte contemporanea: intimo, esigente e fondato su una visione collettiva. Il nome e l'identità del progetto traggono ispirazione dall'Internazionale Situazionista di Guy Debord, assumendo principi come l'auto-gestione, la deriva, il détournement e l'emancipazione come strumenti per ripensare i formati e le economie delle fiere d'arte.

Creata da e per le gallerie, in uno spirito di indipendenza e collegialità, Paris Internationale è stata concepita come una piattaforma multigenerazionale, in grado di offrire condizioni più favorevoli rispetto alle fiere tradizionali e di incoraggiare proposte artistiche più audaci. Fin dalla sua nascita, il progetto si è collocato al di fuori dei modelli dominanti e standardizzati, privilegiando sperimentazione, dialogo e attenzione alle esigenze degli artisti.

Come spiegano due dei suoi cofondatori, Alix Dionot-Morani e Axel Dibie:

«Volevamo che fosse un nuovo modo di presentare l'arte in contesti che immaginavamo più adatti ai desideri degli artisti. Ci sembrava importante portare nuova vitalità nella scena dell'arte contemporanea, riunendo un gruppo specifico di

gallerie in uno spirito di collaborazione piuttosto che di competizione. La natura nomade della fiera è una forza, perché gli artisti pensano in modo diverso e utilizzano lo spazio in maniera più audace rispetto agli stand abituali delle grandi fiere».

A dieci anni dalla sua fondazione, Paris Internationale resta un'organizzazione indipendente e non-profit, fedele ai propri principi fondativi, pur essendosi affermata come un momento chiave nel calendario internazionale dell'arte contemporanea.

Oggi, con la sua prima edizione internazionale a Milano, Paris Internationale estende questo spirito collettivo e nomade oltre Parigi, riaffermando la propria vocazione come piattaforma plasmata da gallerie, artisti e contesti locali, piuttosto che da una geografia fissa.



UNA PIATTAFORMA COMPLEMENTARE E UN'ALTERNATIVA ESSENZIALE

Una piattaforma multigenerazionale e paritaria per la ricerca

Paris Internationale ha sviluppato un formato distintivo e coerente, capace di dialogare tanto con gallerie molto giovani quanto con realtà più affermate, rimaste fedeli alla fiera nel corso degli anni. Gallerie emergenti e consolidate convivono nello stesso spazio, volutamente mescolate, contrastando la settorializzazione tipica delle fiere d'arte e favorendo un'esperienza più ricca e vibrante per i visitatori.

Questa apertura spaziale e concettuale è rafforzata da un allestimento radicale, concepito in collaborazione con lo studio di architettura svizzero Christ & Gantenbein. Rifiutando il modello dello stand chiuso e cubico, la fiera privilegia la circolazione, la serendipità e l'incontro, incoraggiando i visitatori a vivere ogni presentazione come parte di una mostra continua piuttosto che come una successione di stand commerciali.

Una comunità di pensiero

Oltre alla sua funzione di mercato, Paris Internationale è un luogo di scambio, conversazione e attenzione condivisa. Limitando volontariamente il numero di gallerie partecipanti e offrendo loro spazi generosi, la fiera coltiva un'atmosfera orientata al dialogo piuttosto che alla competizione.

Come osserva Silvia Ammon, Direttrice di Paris Internationale:

«Questa intimità è fondamentale. Influenza le relazioni che si instaurano tra le gallerie e trasforma radicalmente l'esperienza dei visitatori. Uno dei complimenti più significativi che riceviamo riguarda proprio la qualità delle conversazioni che hanno luogo durante la fiera».

Indipendente, non-profit e aperta

In un mondo dell'arte segnato da una crescente concentrazione e standardizzazione, Paris Internationale afferma l'importanza delle iniziative indipendenti. Il suo modello economico consente ad artisti e gallerie di presentare progetti che potrebbero non trovare spazio nei formati rigidi delle grandi fiere, preservando un luogo per la sperimentazione, il rischio e le voci singolari.

Pur avendo una natura commerciale, Paris Internationale non è orientata al profitto: tutti i proventi vengono reinvestiti nell'edizione successiva. L'ingresso è gratuito fin dal primo anno, a testimonianza di un forte impegno verso l'accessibilità e la formazione. Questa apertura ha contribuito a rendere Paris Internationale una fiera in cui artisti, studenti, curatori, collezionisti e pubblico più ampio si sentono ugualmente benvenuti.



PARIS INTERNATIONALE 2024



PARIS INTERNATIONALE 2024



CONTATTI STAMPA :

Lara Facco P&C
T. +39 02 36565133
E. press@larafacco.com
www.larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. larafacco@larafacco.com

Denise Solenghi | M. +39 333 3086921 | E. denisesolenghi@larafacco.com